

finanziario di distribuzione dei fondi pel dodicennio, è stata considerata anche la ferrovia Sant'Arcangelo-Urbino, e ben presto saranno appaltati gli altri lavori della linea stessa. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Mariotti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MARIOTTI. Debbo dichiararmi soddisfattissimo della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, che effettivamente risponde alla realtà.

Ho presentato la mia interrogazione sette od otto giorni fa, quando accadeva questo strano fatto: l'onorevole ministro e l'onorevole sottosegretario che avevano preso interesse alla cosa, avevano assegnato i fondi perchè i lavori fossero proseguiti; contemporaneamente, per gingilli burocratici, dall'ufficio costruzioni partiva un telegramma con cui si ordinava la sospensione dei lavori.

Quindi si avevano due telegrammi, quello del ministro che diceva che i lavori si continuassero e che i fondi c'erano, e quello dell'ufficio che ordinava di sospendere, prendendo in bella forma in giro ministro e sottosegretario. (*Commenti — Si ride*).

Ma il Governo che conosce l'importanza di questo lavoro, che è l'unico veramente importante che lo Stato compie nella regione marchigiana, e si può dire in tutta l'Italia centrale del versante Adriatico, sa che veramente questa ferrovia deve essere finalmente compiuta.

Fu votata 40 anni fa, e si sono impiegati 36 anni pei lavori. È ora di finirla, e le assicurazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato sono arra sicura che questo sarà. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Cian Vittorio, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se — dinanzi ad un caso come quello documentato dai volumi *La Promessa* di Piero Domenichelli, diffusi ormai in ripetute edizioni e « approvati definitivamente con lode » dalla Commissione ministeriale sui libri di testo, volumi che, sotto l'etichetta di una ostentata tenerezza patriottica e religioso-umanitaria sono percorsi da una venatura rossa abbastanza visibile e pervasi da un sottile veleno social-democratico-socialista-massonico; non creda doveroso provvedere senza indugio a procedere ad una rigorosa revisione dei libri di testo per le scuole primarie, in omaggio e difesa del vittorioso spirito nazionale ».

MARCHI GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHI GIOVANNI. Vorrei pregare l'onorevole sottosegretario di Stato, se non ha nulla in contrario, di rispondere anche ad una mia interrogazione sullo stesso argomento.

ROMANO MICHELE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione*. Consento.

PRESIDENTE. Allora do lettura dell'interrogazione dell'onorevole Marchi Giovanni, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere come intenda difendere l'operato della passata Commissione dei libri di testo per le scuole primarie a proposito delle censure che le vengono rivolte per l'approvazione con piena lode del corso di letture « *La Promessa* » di Piero Domenichelli ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere ad entrambe le interrogazioni.

ROMANO-MICHELE, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Come l'onorevole interrogante ricorderà, il ministro non può intervenire direttamente a giudicare del valore dei libri da adottarsi nelle scuole elementari. Il compito, veramente delicato, fu per legge affidato a una speciale commissione la quale funzionò l'anno scorso, nominata da Sua Eccellenza Gentile, e presieduta dal professore Lombardo Radice. Essa dette il suo giudizio sul libro, che forma oggetto della presente interrogazione, e fu testualmente questo: « Buona edizione ecc., e qui si riferisce alla parte estetica, nuova opera, costantemente animata, dal primo all'ultimo volume, da alta e pura coscienza degli scopi che deve proporsi chi scrive per i bambini. L'autore è un educatore e quindi sceglie per i piccoli lettori, con quella sicura intuizione che può derivare soltanto dall'amore, gli scritti meglio adatti a trovare la via della loro anima... Particolarmente nel libro secondo, oltre a vari giuochi e indovinelli, le prose e le poesie dei vari autori hanno trovato una ben graduata progressione... ».

« La scelta degli autori è fatta con modernità di criteri; vivo spirito di italianità e di umanità, seevro quasi sempre di retorica, anima tutte queste letture, nelle quali è sempre presente la voce dei morti dell'ultima guerra ».

Questo è il giudizio, e la nuova Commissione, che funzionerà quest'anno, non può indubbiamente tornar sopra al giudizio, definitivamente pronunciato dalla Commissione precedente.

Potrà riesaminare il libro, di cui si tratta, unicamente per vedere che nella nuova